
Deliberazione n. 1562 del 18/11/2003.
L.R. n. 48 del 13.4.1995 art. 10. Determinazione dei criteri di ammissione e modalità di assegnazione dell'importo stanziato quale contributo regionale per la realizzazione di progetti proposti dalle organizzazioni di volontariato. Modifica della D.G.R. n. 1978 del 19/11/2002. Anno 2003. Capitolo 53007120 Euro 125.663,13 - Bilancio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di determinare ed approvare i criteri di ammissione e le modalità di assegnazione dell'importo stanziato quale contributo regionale per la realizzazione di progetti proposti dalle Organizzazioni di volontariato, così come riportati nell'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di predisporre gli **Schemi n. 1, n. 2, n. 3** concernenti rispettivamente la richiesta di contributo, la scheda progettuale e il piano economico che, allegati al presente atto, formano parte integrante e sostanziale;
- di disporre che l'intero stanziamento venga assegnato ai Comuni/Enti capofila degli ambiti territoriali di cui alla D.G.R. 592 del 19/3/2002, mediante decreto del Dirigente del Servizio Servizi Sociali seguendo il criterio seguente: per la quota del 50% in misura identica tra i 24 Ambiti Territoriali; per la restante quota del 50% dello stanziamento in rapporto ai residenti in ciascun Ambito compresi nella fascia di età 0-17 anni.

ALLEGATO A**PREMESSO CHE**

L'Area di intervento progettuale riguarda le tematiche relative all'infanzia e l'adolescenza. In particolare, attività educative extrascolastiche finalizzate a sostenere i ragazzi nella fascia di età della scuola dell'obbligo per aiutarli nel momento della loro crescita offrendo strumenti culturali, relazionali e di socializzazione, in collaborazione con gli Enti territoriali e con il coinvolgimento delle famiglie.

Hanno diritto a partecipare alle azioni sostenute dalla Regione Marche, le Associazioni di Volontariato iscritte nel Registro regionale attraverso la consultazione, concertazione e supporto della struttura degli Ambiti Territoriali.

Il fondo disponibile è ripartito tra i 24 Ambiti Territoriali di cui alla D.G.R. n. 592 del 19.03.2002, mediante decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali ed integrazione socio sanitaria, nel modo seguente:

- per la quota del 50% in misura identica tra i 24 Ambiti Territoriali;
- per la restante quota del 50% dello stanziamento in rapporto ai residenti in ciascun Ambito compresi nella fascia di età 0 -17 anni.

Le priorità di intervento vanno individuate in relazione agli obiettivi, alle caratteristiche ed alle risorse disponibili, tenuto conto delle esigenze locali emergenti.

Il Comitato dei Sindaci di ogni Ambito Territoriale per garantire il raccordo con il Piano annuale di Zona 2003, deve:

- avviare la consultazione, concertazione ed elaborazione del Piano Territoriale finalizzato agli interventi sulle problematiche relative all'infanzia e all'adolescenza previste nel Piano di Zona;
- gestire, in raccordo con il Coordinatore d'Ambito, il processo di consultazione, concertazione ed elaborazione del Piano Territoriale;
- adottare modalità di costruzione coerente con il processo attivato per la definizione del Piano di Zona.

Sulla base delle competenze attribuite all'Ambito Territoriale dalle Linee Guida per l'attuazione del Piano Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali, il Coordinatore d'Ambito, in raccordo con il Comitato dei Sindaci:

- illustra il presente atto all'Ufficio di Piano appositamente istituito in base alle indicazioni delle Linee Guida regionali;
- discute in quella sede le azioni che costituiscono il Piano Territoriale finalizzato agli interventi sulle problematiche relative all'infanzia e all'adolescenza, definendole in base agli obiettivi e alle caratteristiche regionali indicate, con riferimento alla priorità decisa sulla base del bisogno espresso dal territorio e in ordine alle disponibilità finanziarie dell'Ambito;
- avvia confronti con le realtà sociali presenti sul territorio;

- coordina l'attività di predisposizione del Piano Territoriale d'Ambito offrendo un adeguato supporto tecnico al fine di coinvolgere direttamente tutte le realtà dell'Ambito e che sia aderente all'analisi dei bisogni rilevati sul territorio;
- verifica, sottoponendolo al vaglio dell'Ufficio di Piano, le risultanze del lavoro svolto in correlazione ai contenuti del Piano di Zona complessivo;
- presenta la proposta emersa al Comitato dei Sindaci, responsabile della programmazione sociale, per la definizione del documento finale.

Il Comitato dei Sindaci:

- valuta ed approva il documento finale presentato dal Coordinatore d'Ambito al termine del lavoro tecnico condotto in raccordo con l'Ufficio di Piano ed al termine della concertazione con le realtà territoriali;
- predispose gli atti per la stipula di un protocollo di intesa , con le Associazioni che collaborano nella fase di realizzazione degli interventi previsti;
- attiva l'Ente locale capofila per l'assolvimento delle procedure amministrative.

Le procedure di presentazione delle domande di contributo dovranno seguire il seguente percorso e tenere conto delle seguenti indicazioni:

Titolo I° MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO

1. La richiesta di contributo in carta libera sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organizzazione di volontariato iscritta nel Registro regionale come da "Schema n. 1", dovrà essere inviata al Comune capofila dell'Ambito territoriale di competenza, con riferimento alla sede legale dell'Associazione stessa.
2. Alla richiesta devono essere allegati:
 - 2.1 la scheda progettuale come da "Schema n. 2";
 - 2.2 il piano economico come da "Schema n. 3";
 - 2.3 la dettagliata descrizione degli obiettivi, dei contenuti, delle caratteristiche, dei tempi e fasi di realizzazione - che siano rispondenti a quanto indicato sinteticamente nello "Schema 2".

Titolo II° REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. Ogni Organizzazione di volontariato iscritta nel Registro regionale può presentare un solo progetto, singolarmente o in collaborazione con più Organizzazioni, con l'obbligo di individuare ed indicare il nome dell'Organizzazione capofila del progetto, che sarà l'unica referente per ogni rapporto con l'Ambito stesso.

2. Il progetto deve riguardare iniziative tendenti a sviluppare programmi integrativi alle funzioni proprie degli Enti locali, nell'ottica di un rapporto collaborativo e complementare con gli stessi e volti a fornire risposte efficaci ai bisogni del territorio, nelle tematiche relative all'infanzia e al mondo degli adolescenti. In particolare attività educative extrascolastiche finalizzate a sostenere i ragazzi nella fascia di età della scuola dell'obbligo per aiutarli nel momento della loro crescita offrendo strumenti culturali, relazionali e di socializzazione in collaborazione con gli Enti territoriali e con il coinvolgimento delle famiglie.
3. Il progetto deve riguardare iniziative di sensibilizzazione, di promozione della cultura e dell'impegno spontaneo del volontariato, volte alla crescita della solidarietà sociale e civile attraverso la partecipazione e la formazione di cittadini responsabili.
4. Possono essere presentate richieste di contributo anche per progetti parzialmente o totalmente già finanziati dalla Regione o da altri Enti nei precedenti anni a condizione che tali progetti siano riferiti alla loro continuazione e implementazione in un servizio già esistente strutturato e continuativo.
5. Ogni progetto deve essere corredato obbligatoriamente da un piano finanziario che dimostri con precisione le risorse regionali e locali (pubbliche e private) che ne garantiscano l'attuazione completa.
6. Il progetto deve essere realizzato mediante l'apporto determinante e prevalente dei volontari aderenti all'Organizzazione - rappresentato da almeno 2/3 del totale delle persone impegnate - e con l'eventuale utilizzazione di personale retribuito, a condizione che sia:
 - 6.1 strettamente necessario a garantire per il periodo di realizzazione del progetto, lo svolgimento dell'attività organizzativa;
 - 6.2 necessario ad affiancare gli aderenti volontari per qualificarne le prestazioni dal punto di vista tecnico professionale;
7. Per la realizzazione del progetto, il costo del personale retribuito comprensivo del rimborso delle spese effettivamente sostenute dagli aderenti volontari impegnati non deve superare il 30% dell'ammontare del costo complessivo.
8. Il progetto deve giungere a conclusione entro l'anno 2004.

Titolo III° MOTIVI DI INAMMISSIBILITA'

1. Non potranno essere presi in considerazione progetti inerenti la realizzazione di eventi meramente ricreativi e ludici quali, ad esempio, manifestazioni sportive, visite turistiche e momenti conviviali;
2. il progetto non deve riguardare l'attività ordinariamente svolta dall'Organizzazione di volontariato.

Titolo IV° INDICAZIONE CONCERNENTI I COSTI

1. Per le prestazioni professionali, sono presi a riferimento gli indici tariffari e commisurati all'effettiva natura della prestazione richiesta ed alla relativa professionalità posseduta;
2. i costi relativi ai viaggi con autovettura propria sono calcolati nella misura di 1/5 del costo della benzina per Km, l'eventuale rimborso relativo ai pasti è ammesso nella misura massima di Euro 20,00, e per il pernottamento è ammesso il rimborso massimo della tariffa riferita ad alberghi di 2^a categoria (3 stelle);
3. i costi non documentabili riferiti alle spese minute e varie sono riconosciuti nella misura del 3% rispetto al totale dei costi ritenuti ammissibili;
4. le spese presentate a consuntivo non debbono discostarsi in difetto oltre il 20% da quelle riportate in preventivo, pena la non erogazione della somma a saldo intendendo con ciò consolidato il finanziamento nella somma erogata come anticipazione;
5. non saranno in ogni caso presi in considerazione in sede consuntiva maggiori spese rispetto a quelle preventivate;
6. la tipologia delle spese riportate nel consuntivo deve essere consimile a quella del preventivo approvato e, comunque, tale da non snaturare il perseguimento delle finalità del progetto.

Per le necessità di spazi fisici, le Organizzazioni di volontariato proponenti dovranno adoperarsi per l'individuazione di soluzioni per quanto possibile gratuite o quantomeno poco dispendiose. Per l'acquisto dei beni strumentali, finalizzati esclusivamente all'attuazione del progetto, deve essere rappresentata la congruità delle spese previste anche attraverso la valutazione di preventivi.

Titolo V° NON SONO AMMISSIBILI I COSTI

1. relativi alla gestione ordinaria dell'Organizzazione di volontariato;
2. relativi all'acquisto dei beni strumentali ed ogni altra spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione del progetto stesso;
3. relativi all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili nonché all'acquisto di automezzi;
4. relativi alla dotazione strumentale di base per l'attività propria dell'Organizzazione di volontariato.

Le Organizzazioni di volontariato beneficiarie saranno responsabili della veridicità dei documenti giustificativi di spesa.

Titolo VI° RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE

1. è considerata la spesa dell'importo riportato al punto 3 della scheda descrittiva "Schema n. 3";

2. la quota di contributo concesso alle Organizzazioni di volontariato non potrà superare la percentuale del 95% della spesa ritenuta ammissibile;
3. il Comune/Ente capofila degli Ambiti Territoriali assegna l'importo che deriva da quanto al precedente punto 2.

Titolo VII° EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Con successivi atti sono effettuati:

- 1.1 l'anticipazione della somma nella misura del 50% del totale assegnato, a presentazione della dichiarazione del legale rappresentante della Organizzazione dell'avvenuto avvio del progetto e dell'accettazione di tutte le condizioni stabilite per l'ammissione al contributo;
- 1.2 l'erogazione della restante somma previa presentazione al termine dell'attività della seguente documentazione:
 - a) relazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organizzazione nella quale in sintesi siano espressi gli elementi caratterizzanti l'attività svolta e i risultati conseguiti;
 - b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 4 L. 15/68 e successive integrazioni) sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organizzazione nella quale sia riportato:
 - ⇒ l'elenco della regolare documentazione della spesa sostenuta con l'indicazione a fianco di ciascun documento degli estremi e dell'oggetto di riferimento;
 - ⇒ se l'Organizzazione, relativamente al progetto per il quale è assegnataria del contributo regionale, è stata finanziata e per quale importo da Istituzioni pubbliche o private (da indicare)
 - ⇒ se l'Organizzazione ha assolto agli obblighi di formare il bilancio e di assicurare i propri aderenti volontari, previsti dagli artt. 3 e 4 della L.266/91.

Titolo VIII° RELAZIONE FINALE

1. Il Coordinatore d'Ambito trasmette al Servizio Politiche Sociali ed integrazione socio sanitaria una dettagliata relazione sui risultati conseguiti nel territorio in riferimento all'attività progettuale svolta con il contributo regionale.

SCHEMA N. 1

AL COMUNE/ENTE CAPOFILA
AMBITO TERRITORIALE N. ____
VIA _____

OGGETTO: art. 10 della L.R. n. 48/1995. Richiesta di contributo regionale 2003.

Il sottoscritto _____ legale
rappresentante della Organizzazione di volontariato _____

con sede legale nel Comune di _____ (prov. di _____),
indirizzo _____ cap _____
_ telefono _____ fax _____ iscritta nel Registro regionale
delle Organizzazioni di volontariato con Decreto n. _____ del _____ che
opera senza fini di lucro anche indiretto, attraverso le seguenti attività:

- a) _____
b) _____
c) _____

chiede ai sensi della L.R. n. 48/1995, la concessione del contributo di Euro
_____ per la realizzazione del progetto denominato
" _____ " precisando che
l'intervento ha la seguente destinazione (beneficiari) _____

Si impegna ad informare tempestivamente delle eventuali variazioni ai dati comunicati.

Allega alla domanda:

- 1) scheda progettuale;
- 2) piano economico;
- 3) relazione descrittiva del progetto.

Data _____

Firma _____

SCHEMA N. 2**PROGETTO**

1. *Intitolazione* _____

2. *Obiettivi* _____

3. *Caratteristiche del progetto:*
- a) destinatari/beneficiari
tipologia _____
- b) ambito territoriale

- c) forma di realizzazione _____

- d) aspetti innovativi del progetto in termini di contenuto e di organizzazione _____

- e) durata del progetto: data inizio _____ data conclusione _____
- f) volontari aderenti impegnati totale n. _____
ruolo svolto nel progetto:
- n. _____ per lo svolgimento dell'attività organizzativa
- n. _____ per lo svolgimento dell'attività specifica

g) personale retribuito totale n. _____

ruolo svolto nel progetto:

n. _____ per lo svolgimento dell'attività organizzativa

n. _____ per lo svolgimento dell'attività specifica

4. *Responsabile del progetto*

Nome _____ Cognome _____

indirizzo _____

n° tel. _____ n° fax _____

Data _____

Firma _____

SCHEMA N. 3**PIANO ECONOMICO**1. *Singole voci di spesa previste e finalizzate strettamente alla realizzazione del progetto:*

a) acquisto materiali di consumo Euro _____

b) acquisto di beni strumentali (da indicare):

Euro _____

c) rimborsi delle spese effettivamente sostenute dai
volontari aderenti impegnati nell'attività

Euro _____

d) spese per il personale retribuito

Euro _____

(c + d) max 30% della spesa complessiva)

e) altre spese da specificare

Euro _____

Euro _____

f) spese minute e varie

Euro _____

*(max 3% della spesa complessiva)***TOTALE SPESE**

Euro _____

2. *Entrate:*

a) contributi da Enti pubblici e/o privati

Euro _____

b) altre da specificare

Euro _____

Euro _____

TOTALE ENTRATE

Euro _____

3. ***Spesa ammissibile al contributo:***

Euro _____

(differenza tra il totale della spesa e il totale delle entrate)

Data, _____

Firma _____